

SERGIO BOCCHINI - PIERLUIGI CABRI - PAOLO MASINI - LUCA PAOLINI



Religione 2.0

TESTO PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

**VOLUME
UNICO**

EDB
scuoLa
EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA

Nulla osta della Conferenza episcopale italiana
Angelo card. Bagnasco, presidente
Roma, 15 ottobre 2010, prot. n. 741/2010

Imprimatur
✠ Arrigo Miglio
Ivrea, 16 dicembre 2010, prot. n. 60/2010

Questo volume fa parte del PROGETTO EDB SCUOLA.

Pubblicazione conforme alle nuove Indicazioni per l'IRC: Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola secondaria di primo grado (DPR 11-2-2010).
Cinque copie di questo testo sono state depositate presso la Segreteria generale della CEI.

Coordinamento editoriale: Pierluigi Cabri

Le Pagine Chiare sono a cura di Marco Bizzarri.

Redazione e ricerca iconografica: Elena Stagni
Fumetti: Andrea Goroni
I disegni alle pp.: 63 - 65 - 67 - 69 - 71 - 73 - 91 - 93 - 139 - 150
sono di Ombretta Bernardi.

In copertina: foto di Itestro, it.fotolia.com.

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali involontarie inesattezze nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nel seguente volume.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del presente volume, dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.

Proprietà artistica e letteraria riservata nell'impostazione, nel testo e nell'impaginazione.

Per i testi biblici:

- © 2008 Fondazione di Religione
Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena
- © 2011 Centro editoriale dehoniano
via Scipione dal Ferro, 4 - 40138 Bologna
www.dehoniane.it
EDB®

ISBN 978-88-10-61427-3

Progetto grafico e impaginazione: Tuna bites, Bologna

Coordinamento redazionale: Giorgia Montanari

Coordinamento tecnico: Tonino Commissari

Fotolito: Saetti, Bologna

Stampa: ????

Per le Pagine Chiare è stata utilizzata la font biancoenero® di biancoenero edizioni srl, disegnato da Riccardo Lorusso e Umberto Mischi. La font è gratuita per uso non commerciale. www.biancoeneroedizioni.com

presentazione

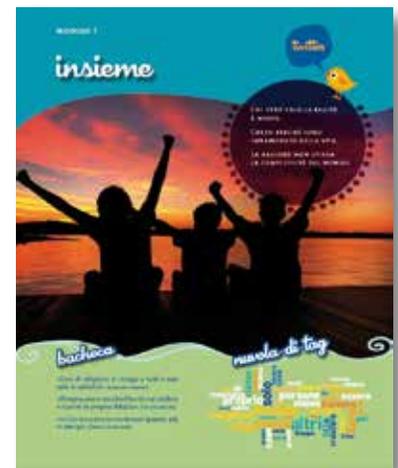
NUOVO RELIGIONE 2.0 Volume unico è un'ulteriore evoluzione di *Religione 2.0*, che probabilmente già conoscete. Infatti esso unisce alla didattica innovativa per l'insegnamento della religione cattolica (IRC) nella scuola secondaria di primo grado che contraddistingue il progetto alcune interessanti novità. È infatti un **libro «misto» con una parte in cartaceo**, attenta alle varie problematiche religiose ed esistenziali vissute da voi ragazzi, **e una parte multimediale fortemente interattiva con strumenti Web 2.0**, ma aggiunge a queste risorse l'**eBook Plus interattivo**, che propone nuovi e interessanti materiali, anche pensati appositamente per i bisogni educativi speciali (BES). Il testo prevede un lavoro laboratoriale da fare insieme in classe, delle **attività didattiche** che trovate direttamente sul sito www.edbscuoladigitale.it o sul CD allegato, materiali da utilizzare con la **LIM** (Lavagna Interattiva Multimediale), tecnologie di ultima generazione come la **Realtà aumentata** e il **QRCode**. Insomma, tanti strumenti del mondo informatico che, se sfruttati in maniera sapiente, possono offrire nuovi modi di partecipare all'IRC. Lo scopo principale di tutto questo è infatti offrirvi un'educazione religiosa sempre più attenta a ciò che avviene attorno a voi (nel Vangelo c'è una bella espressione che invita a saper cogliere i «segni dei tempi»), trovando la giusta misura tra una buona informazione di base e una didattica sempre più valida, attenta anche alle nuove tecnologie. Ma è chiaro che per noi (gli autori del testo), come anche per i vostri insegnanti, nessuna tecnologia o didattica innovativa può essere più importante delle persone che abbiamo davanti in classe, cioè ognuno di voi, con i vostri sogni, le vostre paure, speranze e gioie. Ecco perché vogliamo che il nostro testo diventi, d'ora in poi, il **voostro** testo di religione, così che l'IRC sia non solo **un'occasione di cultura religiosa, ma anche di confronto e di crescita** per tutti quelli che se ne avvalgono, credenti e non credenti.

Impostato secondo i nuovi «Traguardi e Obiettivi di apprendimento», approvati ufficialmente l'11 febbraio 2010, il testo si propone come volume unico (valido per tutti e tre gli anni della scuola secondaria di primo grado) che affronta numerosi temi legati alla spiritualità, alla nascita e allo sviluppo delle religioni, alla formazione della Bibbia, al messaggio di Gesù, ma anche all'educazione umana e sociale (convivenza civile). Inoltre, sappiate che tutto il materiale proposto, sia la parte cartacea che quella multimediale, viene direttamente dal mondo della scuola, dove è già stato utilizzato e sperimentato con altri ragazzi della vostra età.

1. Uno sguardo generale

RELIGIONE 2.0 è strutturato intorno a 12 Moduli o temi centrali, suddivisi in varie proposte didattiche (Unità di Apprendimento o UA) che sviluppano l'argomento – evidenziato dal titolo – in modo graduale e con un linguaggio adatto alla vostra età. Ogni Modulo è così impostato:

- **PAGINA INIZIALE:** con il **titolo** del Modulo e una grande **foto simbolica**, come spunto di partenza, accompagnata da alcuni messaggi di riflessione (*Twitter*); nella parte più bassa brani di saggezza (*Bacheca*) e la *Nuvola di tag*, una rappresentazione visiva delle etichette (*tag*) o parole chiave usate nel Modulo.
- **PIANO DI LAVORO:** è la struttura dettagliata del Modulo, con la mappa del materiale (**Colpo d'occhio**), i **Traguardi delle competenze** e gli **Obiettivi di apprendimento**, insieme agli insegnamenti da apprendere (**Cosa imparare per la vita**), **suggerimenti** e la parte **riservata all'insegnante**.
- **UNITÀ DI APPRENDIMENTO (UA):** ogni Modulo è strutturato in varie UA, suddivise a loro volta in Unità didattiche o di lavoro. Alcune di queste Unità sono «**artistiche**», caratterizzate dalla presentazione di alcune opere d'arte, correlate ai temi trattati nel Modulo. Queste pagine sono utili anche per un lavoro interdisciplinare.



Il testo prevede delle **RUBRICHE FISSE** che ricorrono spesso nelle varie unità:

- **FOCUS:** un approfondimento su temi considerati importanti;
- **ARCHIVIO:** citazioni della Bibbia, del Magistero ecclesiale o della Tradizione religiosa dei popoli. Nel testo è evidenziato in verde.

- **BACHECA:** frasi di vari autori particolarmente significative.
- **IN EVIDENZA:** frasi di ragazzi o annotazioni riguardanti il mondo giovanile.
- **DOMANDE FREQUENTI:** domande, spesso difficili e poco diplomatiche, che i ragazzi fanno in classe al loro prof. di religione.
- **PAROLE CHIAVE:** la spiegazione di alcune parole considerate rilevanti e, in genere, non riprese dal *Dizionario* che si trova in fondo al testo.
- **RIQUADRO COLORATO:** caratterizza un argomento che si vuole mettere in risalto, uno specchietto cronologico, un testo o una nota significativi.
- **FORUM:** proposte per la discussione e la riflessione in classe.
- **CHE NE PENSI?:** una pagina, posta alla fine di ogni Unità di Apprendimento (UA), che ha lo scopo di favorire la riflessione e l'approfondimento personale, ma anche una prima verifica sull'attività svolta in classe.



Al termine di ogni modulo, le **PAGINE FINALI** dedicate alla sintesi, ma soprattutto alla multimedialità, sono così articolate:

- **PAGINECHIARE:** quattro o sei pagine studiate appositamente per gli alunni con bisogni educativi speciali; una sintesi del modulo, con testi evidenziati per facilitare l'individuazione dei concetti-chiave, alcuni esercizi di verifica e una mappa concettuale, il tutto impaginato in modo da favorire la migliore leggibilità, anche grazie all'uso di una font specifica (biancoenero®)
- **MAPPA:** una sintesi generale del Modulo per mezzo di una mappa concettuale.
- **SINTESI.IT:** una breve attività didattica in cui siete invitati a completare la frase con alcune parole chiave da inserire al posto giusto.
- **MEDIALAB: attività interattive multimediali,** una proposta laboratoriale decisamente nuova e stimolante rispetto alla didattica tradizionale con l'aiuto degli strumenti del Web 2.0.



= pagine di arte, con rimando ad approfondimenti *on-line* e sull'eBook Plus.

2. Le proposte multimediali

Le attività multimediali (**MediaLab**) proposte nel testo sono pensate per essere realizzate in due contesti: **a scuola**, sotto la guida del vostro insegnante, **e a casa**, come elaborazione di attività individuali o di gruppo. Dal punto di vista operativo, esse vanno incontro alle esigenze sia di chi ha la possibilità di connessione alla rete (a scuola o a casa), sia di chi, invece, vuole utilizzarle nell'ambito di una didattica più tradizionale. Proprio per questo **sono state inseriti un CD con tutte le attività cartacee, ma anche attività stampabili da internet (o dal CD), da usare in classe senza alcun supporto tecnologico.**

Le attività proposte sono le seguenti:

1. quelle relative al **Web 2.0**
2. quelle dedicate alla **LIM** (Lavagna Interattiva Multimediale)
3. le **attività pratiche**
4. i **film** con il **QRCode** e la **Realtà Aumentata**. Queste ultime si ritrovano solo in alcuni moduli, in quanto sono strumenti non ancora diffusi e quindi sono stati inseriti a livello sperimentale.

Le attività proposte – che rimandano al sito **www.edbscuoladigitale.it** – richiedono un atteggiamento partecipativo e collaborativo da parte di tutta la classe e sono calibrate per livelli diversi di abilità, anche per quelli di voi che non hanno particolari conoscenze in campo informatico. Ecco una breve spiegazione delle varie attività:

1. **Le attività Web 2.0:** sfruttano le potenzialità della Rete per avvicinare la quotidianità del vostro mondo a quello della scuola e dell'educazione in generale, utilizzando quelle modalità e quei linguaggi a voi piuttosto familiari: mappe, fumetti animati, elaborazioni 3D ecc. Tramite l'utilizzo degli applicativi 2.0, ognuno di voi impara a collaborare con gli insegnanti e con i

compagni, a sviluppare la creatività e la fantasia, ad acquisire competenze medial e a imparare un utilizzo consapevole delle risorse della Rete finalizzato a una crescita culturale e umana.

2. **Le attività LIM:** attività che hanno luogo in classe utilizzando la Lavagna Interattiva Multimediale, o scaricabili da internet per il lavoro a casa. Diverse tra loro hanno la possibilità di essere riprese come sintesi e valutazione degli apprendimenti.
3. **Le attività pratiche:** vanno incontro soprattutto a quegli insegnanti che non hanno la possibilità di usufruire di un'infrastruttura informatica a scuola. Si tratta infatti di attività da realizzare su carta che si possono scaricare dal sito **www.edbscuoladigitale.it** e sul CD e, una volta stampate, si possono utilizzare in classe per lo svolgimento delle attività didattiche.
4. **Filmografia:** una lista di film inerenti ai temi trattati, alcuni dei quali vengono approfonditi attraverso:
 - a. Il **QRCode** è derivato dal codice a barre (TAG): una volta che viene inquadrato con un cellulare predisposto o con la webcam (oggi integrata in qualsiasi computer), il TAG restituisce alcune informazioni del film come la trama, una breve scheda critica ecc.
 - b. Una scheda dedicata sul sito **www.edbscuoladigitale.it** con eventuali *link* di approfondimento e percorsi didattici.
5. **La Realtà Aumentata:** è un semplice ed efficace strumento di visualizzazione che necessita di una webcam e di un *software player* gratuito, disponibile sul sito **www.edbscuoladigitale.it**. Il flusso di accesso è immediato: si accede alla pagina web di riferimento, si attiva la webcam per inquadrare il *marker* (simbolo stampato su carta), e si potranno visualizzare i contenuti proposti (3D, video, suoni, animazioni ecc.).



Arricchisce ulteriormente la proposta l'eBook Plus, scaricabile gratuitamente da www.scuolabook.it e visibile in qualsiasi computer, tablet o web browser.

3. Alcune particolarità del libro

Le caratteristiche principali di **Religione 2.0** possono essere così riassunte:

- È un libro che non nasce «a tavolino», ma **viene direttamente dalle aule di scuola** e dalla lunga esperienza di insegnamento della religione dei suoi autori; molte pagine sono frutto della collaborazione di vostri coetanei.
- Offre, in un linguaggio semplice e adatto ai ragazzi della vostra età, un **confronto culturale ed esistenziale sul fatto religioso, soprattutto cristiano-cattolico**. Noi autori siamo convinti che conoscere e studiare la ricchezza del messaggio religioso è tutt'altro che fare del catechismo, ma è offrire un importante arricchimento culturale e formativo.
- Il testo **sfrutta al meglio le possibilità offerte dalle nuove tecnologie** e propone diversi sussidi multimediali, alcuni decisamente innovativi, ma considerandoli sempre e solo degli «strumenti», che non possono e non devono sostituire la persona, né dell'insegnante né dell'alunno.
- Nel libro viene dato molto spazio all'**educazione al dialogo** (in particolare religioso) e alla **convivenza civile**: questo perché crediamo che sia importante conoscere le proprie radici, ma anche riconoscere e rispettare i valori degli altri.
- I **contenuti** sono presentati in modo **essenziale**, la **grafica è accattivante e originale**; si è privilegiato l'aspetto laboratoriale per dare spazio alla **creatività** e alla **partecipazione di tutti**.
- Infine, l'ultima ma certamente una delle più importanti peculiarità di questo testo multimediale, è che **voi ragazze e ragazzi** che lo utilizzate **siete i veri protagonisti del testo**, potendo interagire con esso *on-line* e lasciare sul sito **www.edbscuoladigitale.it** le vostre impressioni, osservazioni, suggerimenti o domande. L'augurio quindi che facciamo a tutti voi è di metterci testa e cuore perché *Religione 2.0* diventi un vero percorso di crescita umana e spirituale.

Ringraziamenti

Sono molte le persone che sentiamo il dovere di ringraziare per aver collaborato, direttamente o indirettamente, alla realizzazione di questo libro. Farne un elenco sarebbe troppo lungo: ci limitiamo a ricordare le nostre famiglie, i nostri alunni e gli amici delle Edizioni Dehoniane di Bologna.

Gli autori

indice

PLUS

Presentazione _____ 3

DIO E L'UOMO

Mod.1 **insieme** _____ 13

Piano di lavoro _____ 14

UA1 **INSIEME PER CONOSCERCI**

1.1 Un'ora per crescere _____ 15

1.2 Scuola: insieme per conoscerci e conoscere _____ 16

1.3 Chiamati a volare in alto _____ 17

1.4 Star bene in classe _____ 18

1.5 Che ne pensi? _____ 20

1.6 Mi racconto _____ 21

UA2 **IN RICERCA**

2.1 Alla scoperta di se stessi _____ 22

2.2 Liberi di crescere _____ 23

2.3 Giù le maschere _____ 24

2.4 Diventare grandi significa... _____ 25

2.5 Verso l'«Altro» _____ 27

2.6 Non da soli _____ 28

2.7 Che ne pensi? _____ 29

Pagine CHIARE _____ 30

La mappa _____ 34

MediaLab _____ 35

Mod.2 **l'essenziale non si vede** _____ 37

Piano di lavoro _____ 38

UA1 **VERSO IL CIELO**

1.1 A che serve...? _____ 39

1.2 Sono confusa... _____ 40

1.3 In piedi, in cerca del cielo _____ 41

1.4 Una presenza più grande di noi _____ 42

1.5 Il segreto è guardare in alto _____ 43

1.6 Religione non è... _____ 44

1.7 Che ne pensi? _____ 45

UA2 **IERI COME OGGI**

2.1 Le prime «orme» religiose _____ 46

2.2 Le religioni dell'antichità _____ 48

	2.3 Un Dio intuito e cercato da sempre	51
	2.4 Testimonianze lungo i secoli	52
	2.5 Che ne pensi?	53
	<i>Pagine CHIARE</i>	54
	<i>La mappa</i>	58
	<i>MediaLab</i>	59
MOD. 3	<i>i tanti colori di Dio</i>	61
	<i>Piano di lavoro</i>	62
UA 1	LE RELIGIONI VIVENTI	
	1.1 La mappa delle religioni	63
	1.2 Le grandi religioni viventi	64
	1.3 Induismo	65
	1.4 Buddismo	67
	1.5 Ebraismo	69
	1.6 Cristianesimo	71
	1.7 Islam	73
	1.8 Che ne pensi?	75
	<i>Pagine CHIARE</i>	76
	<i>La mappa</i>	82
	<i>MediaLab</i>	83

LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI

MOD. 4	<i>perché conoscere la Bibbia?</i>	85
	<i>Piano di lavoro</i>	86
UA 1	UN LIBRO CHE APPARTIENE A TUTTI	
	1.1 Cos'è la Bibbia?	87
	1.2 Un libro importante per tutti	88
	1.3 Non uno, ma tanti libri	89
	1.4 Una vera biblioteca	91
	1.5 I libri sacri delle altre religioni	92
	1.6 Che ne pensi?	93
UA 2	VISTA DA VICINO	
	2.1 Zoom sulla Bibbia	94
	2.2 Quando e come fu scritta?	96
	2.3 In che lingua è stata scritta?	97
	2.4 Nella Bibbia è tutto vero?	98
	2.5 Una pagina miniata	100
	2.6 Che ne pensi?	101
	<i>Pagine CHIARE</i>	102
	<i>La mappa</i>	106
	<i>MediaLab</i>	107

MOD. 5	come avvicinarci alla Bibbia?	109
	<i>Piano di lavoro</i>	110
UA 1	IL CAMMINO DI DIO VERSO L'UOMO	
	1.1 Bibbia, Dio in cerca dell'uomo	111
	1.2 L'Antico Testamento	113
	1.3 Il Nuovo Testamento	115
	1.4 Origine dei Vangeli	117
	1.5 La storia della salvezza	118
	1.6 Che ne pensi?	119
UA 2	DOMANDE SULLA BIBBIA	
	2.1 Si può essere scienziati e credenti?	120
	2.2 Chi crede rinuncia alla ragione?	121
	2.3 Bibbia e scienza non sono contrapposte?	122
	2.4 Creazione o evoluzione?	123
	2.5 Che ne pensi?	125
	<i>Pagine CHIARE</i>	126
	<i>La mappa</i>	130
	<i>MediaLab</i>	131
MOD. 6	i figli di Abramo	133
	<i>Piano di lavoro</i>	134
UA 1	CONOSCIAMO L'EBRAISMO	
	1.1 Abramo, Padre dei tre monoteismi	135
	1.2 Sono David, vi presento la mia religione	137
	1.3 Questa è la nostra storia	138
	1.4 La sinagoga	139
	1.5 La preghiera	140
	1.6 Riti e tradizioni	141
	1.7 Feste e celebrazioni	142
	1.8 Il matrimonio ebraico	143
	1.9 La memoria della Shoah	144
	1.10 Ebrei, fratelli maggiori	146
	1.11 Che ne pensi?	147
UA 2	CONOSCIAMO L'ISLAM	
	2.1 Sono Jada, vi presento la mia religione	148
	2.2 I cinque pilastri	149
	2.3 La moschea	150
	2.4 Riti e tradizioni	151
	2.5 Feste principali	152
	2.6 Islam e fondamentalismo	153
	2.7 La calligrafia nell'islam	154

	2.8 Che ne pensi? _____	155
	<i>Pagine CHIARE</i> _____	156
	<i>La mappa</i> _____	160
	<i>MediaLab</i> _____	161
MOD. 7	Gesù e il suo messaggio _____	163
	<i>Piano di lavoro</i> _____	164
UA 1	CHI È GESÙ?	
	1.1 Vi presento Gesù di Nazaret _____	165
	1.2 La terra di Gesù _____	167
	1.3 È veramente esistito? _____	168
	1.4 La testimonianza dei Vangeli _____	169
	1.5 La predicazione di Gesù _____	170
	1.6 Perché tanti miracoli? _____	171
	1.7 Che ne pensi? _____	172
UA 2	IL MESSAGGIO CRISTIANO	
	2.1 Il cuore del messaggio cristiano _____	173
	2.2 Cos'ha di speciale? _____	174
	2.3 Beati i poveri? _____	175
	2.4 Farsi «prossimo» _____	176
	2.5 Cosa vuol dire «imitare» Gesù? _____	177
	2.6 Gesù nell'arte _____	178
	2.7 Che ne pensi? _____	179
UA 3	SULLE TRACCE DEL RISORTO	
	3.1 «Se Dio muore è per tre giorni» _____	180
	3.2 Dalla sconfitta la vittoria _____	182
	3.3 La madre di Gesù e le altre donne _____	184
	3.4 Maria nell'arte _____	186
	3.5 È risorto! _____	187
	3.6 Segni e simboli del Risorto _____	188
	3.7 Che ne pensi? _____	189
	<i>Pagine CHIARE</i> _____	190
	<i>La mappa</i> _____	194
	<i>MediaLab</i> _____	195

IL LINGUAGGIO RELIGIOSO

MOD. 8	cosa vuol dire essere cristiani? _____	197
	<i>Piano di lavoro</i> _____	198
UA 1	LA FEDE CRISTIANA	
	1.1 Il «Credo» o professione di fede/1 _____	199

	1.2 Il «Credo» o professione di fede/2	200	
	1.3 Gli elementi fondamentali del culto	201	
	1.4 I sacramenti	202	
	1.5 Principali feste e tradizioni	204	
	1.6 Le solennità cristiane	205	
	1.7 Che ne pensi?	206	
UA 2	DOMANDE SULLA FEDE		
	2.1 Ma tu ci credi in Dio?	207	
	2.2 E Dio chi l'ha creato?	207	
	2.3 Ma sono tre o uno?	210	
	2.4 Se Dio è buono perché il male?	211	
	2.5 Ma il diavolo esiste?	212	
	2.6 Perché tanta gente va dal mago?	213	
	2.7 A che serve pregare?	214	
	2.8 Il «Padre nostro» dei popoli	215	
	2.9 La religione scatena la violenza?	216	
	2.10 Che ne pensi?	217	
	<i>Pagine CHIARE</i>	218	
	<i>La mappa</i>	222	
	<i>MediaLab</i>	223	
MOD. 9	perché la Chiesa?	225	
	<i>Piano di lavoro</i>	226	
UA 1	ORIGINE DELLA CHIESA		
	1.1 La nascita della Chiesa	227	
	1.2 Uniti nello spezzare il pane	228	
	1.3 Insieme a tutti... ma differenti	230	
	1.4 Perché abbiamo bisogno della Chiesa?	231	
	1.5 Nonostante gli errori e i peccati	232	
	1.6 Da chi è composta la Chiesa?	233	
	1.7 Testimoni del Vangelo/Ieri	234	
	1.8 Testimoni dell'amore di Dio e dell'uomo/Oggi	236	
	1.9 Che ne pensi?	238	
UA 2	SEGNI E SIMBOLI		
	2.1 «Annunciamo la tua morte e risurrezione»	239	
	2.2 Il linguaggio della preghiera	240	
	2.3 I simboli della Pasqua	241	
	2.4 Tradizioni natalizie	242	
	2.5 Che ne pensi?	244	
UA 3	STORIE PER IMMAGINI		
	3.1 L'album della Chiesa	245	

	3.2 Che ne pensi? _____	251	
	<i>Pagine CHIARE</i> _____	252	
	<i>La mappa</i> _____	258	
	<i>MediaLab</i> _____	259	
MOD. 10	una o tante Chiese? _____	261	
	<i>Piano di lavoro</i> _____	262	
UA 1	IL CRISTIANESIMO NEL MONDO		
	1.1 Il colorato mondo cristiano _____	263	
	1.2 Chiesa, una o tante? _____	264	
	1.3 Chiese ed ecumenismo _____	265	
	1.4 Che ne pensi? _____	267	
UA 2	LE PRINCIPALI CONFESSIONI CRISTIANE		
	2.1 Le Chiese ortodosse _____	268	
	2.2 L'icona nella Chiesa ortodossa _____	270	
	2.3 La Riforma di Martin Lutero _____	271	
	2.4 Le varie Chiese evangeliche _____	273	
	2.5 La Chiesa cattolica _____	274	
	2.6 Ciò che caratterizza il cattolicesimo _____	276	
	2.7 Che ne pensi? _____	277	
	<i>Pagine CHIARE</i> _____	278	
	<i>La mappa</i> _____	282	
	<i>MediaLab</i> _____	283	

I VALORI ETICI E RELIGIOSI

MOD. 11	vivere non è sopravvivere _____	285	
	<i>Piano di lavoro</i> _____	286	
UA 1	COME VIVERE?		
	1.1 «Alternativi», sul serio _____	287	
	1.2 Sgrana gli occhi! _____	288	
	1.3 Anche i no servono _____	289	
	1.4 Imparare dall'insuccesso _____	291	
	1.5 Saper comunicare _____	292	
	1.6 Che ne pensi? _____	293	
UA 2	VIVERE IN MODO RESPONSABILE		
	2.1 Corresponsabili del creato _____	294	
	2.2 Un mondo più vivibile per tutti _____	295	
	2.3 Le parole della pace _____	296	
	2.4 Rispetto per ogni vita _____	297	
	2.5 No alla pena di morte _____	298	

	2.6 Contro ogni razzismo	300
	2.7 Che ne pensi?	301
	<i>Pagine CHIARE</i>	302
	<i>La mappa</i>	306
	<i>MediaLab</i>	307
Mod.12	su quali valori puntare?	309
	<i>Piano di lavoro</i>	310
UA 1	SAPER SCEGLIERE	
	1.1 I valori non sono tutti uguali	311
	1.2 M'importa	312
	1.3 Valori per immagini	313
	1.4 Essere solidali	315
	1.5 Che ne pensi?	316
UA 2	IL DECALOGO	
	2.1 Dieci parole di riferimento	317
	2.2 Un blocco unico	318
	2.3 L'abuso del nome di Dio	319
	2.4 Come «onorare il padre e la madre»?	320
	2.5 Amare e rispettare la vita	321
	2.6 Una sessualità vissuta come dono	323
	2.7 Si ruba in tanti modi	324
	2.8 Non mentire a se stessi, agli altri, a Dio	325
	2.9 Quando il desiderio diventa un'ossessione	326
	2.10 Che ne pensi?	327
UA 3	I VALORI CRISTIANI	
	3.1 Un navigatore più che affidabile	328
	3.2 Cosa s'intende per «valori cristiani»?	329
	3.3 Un facile pro-memoria	330
	3.4 Sull'esempio di Gesù	331
	3.5 Che ne pensi?	333
	<i>Pagine CHIARE</i>	334
	<i>La mappa</i>	338
	<i>MediaLab</i>	339
	Schede di approfondimento: Testimoni di speranza	341
	Dizionario	348
	<i>Soluzione dei giochi</i>	353
	<i>Fonti delle immagini</i>	354
	Regole e consigli per navigare in rete	355

piano di lavoro

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE *(in prospettiva)*

Star bene in classe e vivere positivamente la scelta di avvalersi dell'IRC (= Insegnamento della Religione Cattolica).

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Comprendere la finalità e lo scopo dello stare insieme in classe.
- Vivere la scuola come momento importante non solo per apprendere cose nuove, ma anche per imparare a stare con gli altri.
- Cogliere l'importanza delle finalità dell'IRC, che sono scolastiche e culturali (e non catechistiche), volte alla conoscenza del fatto religioso.

COSA IMPARARE PER LA VITA

- Imparare a lavorare insieme in modo costruttivo e collaborativo, non solo per la scuola ma anche per la vita.
- Creare in classe un gruppo di amici, che conoscono e rispettano le caratteristiche culturali e religiose degli altri.

LE VARIE TAPPE

Il Modulo, nella prima parte, si preoccupa di presentare lo scopo e la finalità dell'ora di religione nella scuola, dedicando però varie pagine all'importanza dello «star bene in classe». Nella seconda, si preoccupa di presentare in modo veloce e sintetico le varie problematiche dell'adolescenza (la ricerca della propria identità, la fatica di crescere, il bisogno di amicizia ecc.), offrendo vari spunti di riflessione e proposte costruttive.

QUALCHE SUGGERIMENTO

Il testo è stato pensato come un laboratorio multimediale, con tante attività, foto e frasi da cui prendere spunto per dibattiti, interventi, riflessioni... Insomma, il libro presuppone un'ora di religione molto dinamica e propositiva. Ma, per far questo, bisogna prima di tutto avere un gruppo classe. Si consiglia, all'inizio dell'anno, di dedicare un bel po' di tempo alla formazione del gruppo classe. Questo tempo è sempre ben speso, anche se può sembrare sottratto al programma.

RISERVATO ALL'INSEGNANTE

Per eventuali suggerimenti e approfondimenti sul tema, per spunti e idee, proposte di lavori sul Web ed esercitazioni con gli alunni si veda *MediaLab - Attività interattive multimediali* nella parte finale del modulo e anche la *Guida per l'insegnante*. Per le verifiche, si veda il *Quaderno operativo digitale* sul CD-rom allegato al testo.

COLPO D'OCCHIO



Pagina introduttiva, piano di lavoro

1. UA: INSIEME PER CONOSCERCI

- 1.1 Un'ora per crescere
- 1.2 Scuola: insieme per conoscerci e conoscere
- 1.3 Chiamati a volare in alto
- 1.4 Star bene in classe
- 1.5 Che ne pensi?
- 1.6 Mi racconto

2. UA: IN RICERCA

- 2.1 Alla scoperta di se stessi
- 2.2 Liberi di crescere
- 2.3 Giù le maschere
- 2.4 Diventare grandi significa...
- 2.5 Verso l'«Altro»
- 2.6 Non da soli
- 2.7 Che ne pensi?

Completano il Modulo

- *La mappa*
- *Sintesi.it*
- *MediaLab*



1.1 un'ora per crescere

Ciao ragazzi! Faremo insieme un cammino che ci porterà a scoprire l'importanza della religione nella storia dell'uomo, le sue principali manifestazioni storiche (le varie religioni), l'importanza che il cristianesimo – in particolare il cattolicesimo – ha avuto nel nostro paese, in Europa e anche nel mondo. Il messaggio di speranza e di fratellanza universale portato da Gesù e testimoniato dalle varie comunità cristiane lungo i secoli – pur con tutte le contraddizioni e ambiguità proprie degli esseri umani – ha segnato profondamente la storia, l'arte, la vita e la coscienza di milioni di persone. Noi analizzeremo tutto questo, in modo diverso rispetto a come avete svolto religione nella scuola primaria. Ormai, infatti, siete cresciuti ed è giusto approfondire le cose guardandole da vari punti di vista. Può capitare che alcuni dei vostri compagni decidano di (o siano invitati a) non scegliere l'insegnamento della religione cattolica (o IRC, come lo indicheremo d'ora in poi). È giusto, però, tener presente che fare religione a scuola è ben diverso dal fare catechismo, che presuppone una scelta di fede e un cammino all'interno della comunità credente. Noi faremo «cultura religiosa», che significa conoscere – e quindi anche studiare – tutto ciò che ha a che fare con la **realtà religiosa** nelle sue varie manifestazioni (le credenze, i modi di essere religiosi, soprattutto quelli più vicini a noi, le differenti religioni del mondo...), interrogandoci su ciò che ci propone per crescere come persone e cittadini responsabili (di sé, degli altri, dell'ambiente). Con queste premesse, il nostro incontro settimanale sarà importante per tutti, tutt'altro che un'ora poco «impegnativa», di chiacchiere o di passatempo! D'altronde, se l'avete scelta, è perché siete convinti dell'importanza di quei «cinque buoni motivi» con cui vogliamo sintetizzare il nostro stare insieme.



PERCHÉ SCEGLIERE L'ORA DI RELIGIONE (IRC)?

Ecco cinque buoni motivi:

1. Perché è un'ora in cui si fa cultura.
2. Perché ci si confronta e si dialoga con gli altri.
3. Perché si riflette insieme tra amici.
4. Perché aiuta a crescere come persone responsabili.
5. Perché è un'ora in cui ci si sente liberi (e non solo perché è l'unica che può essere scelta!).

COSA NON È L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE (IRC)?

1. Non è catechismo, che presuppone la fede e un cammino fatto nella comunità ecclesiale.
2. Non è «un'ora di propaganda», né una forma di conversione al cattolicesimo.
3. Non è un'ora di «riposo» o «poco impegnativa», tanto meno di chiacchiere.

Permettetemi quindi di congratularmi con voi per aver scelto di fare religione, soprattutto perché in questo modo dimostrate di non aver paura di confrontarvi con una delle realtà più profonde e creative dell'essere umano, com'è la religione. Buon anno scolastico!

Il vostro insegnante di religione

F O R U M

- > Perché l'IRC è diverso dal catechismo fatto in parrocchia?
Lo scopo del catechismo è
- Lo scopo dell'ora di religione è
- > **ATTIVITÀ:** «Nell'ora di religione si fa cultura». Provate a spiegare questa frase.

1.2 scuola: insieme per conoscerci e conoscere

bacheca

«L'opera del maestro non deve consistere nel riempire un sacco, ma nell'accendere una fiamma». (PLUTARCO, SCRITTORE E FILOSOFO)



In questa frase, che abbiamo voluto mettere all'inizio di questo nostro cammino, c'è tutto quello che per noi autori di questo testo vuol dire «fare scuola», appunto «accendere delle fiamme» e non riempire delle teste di nozioni. Ma se l'opera del maestro è certamente fondamentale, altrettanto importante è il ruolo dell'alunno, della famiglia e della società intera. Non si accenderanno mai delle fiamme senza l'apporto e la collaborazione di queste varie forze che concorrono al «benessere» (star bene) della scuola.

Ecco perché abbiamo voluto mettere la frase di Plutarco all'inizio del nostro percorso dell'ora di religione. Quest'ora settimanale che faremo insieme è «scuola» a tutti gli effetti, e ha bisogno di essere vissuta con la testa e con il cuore, come tutte le cose importanti. Sappiamo bene che ci sono tanti modi di vivere la scuola, e anche l'ora di religione.

Per qualcuno è un impegno serio, da portare avanti con determinazione e diligenza, come tutte le materie; per altri è soprattutto un dovere, un po' come tutta la scuola; per altri un'ora simpatica e non troppo impegnativa... e così via. Noi invece vorremmo che fosse un'ora vissuta con entusiasmo e non solo per dovere; un'occasione scolastica in cui si possono imparare tante cose, ma senza l'angoscia del voto o dell'interrogazione.

Insomma, un'ora per diventare «persone», cioè individui capaci di crescere dentro di sé, di rapportarsi con gli altri e con l'ambiente, ma anche di alzare lo sguardo e osservare con attenzione ciò che non si vede subito. In una parola, vorremmo tanto avere a che fare con una classe di persone «intelligenti» (dal latino *intus-legere*), che sappiano «leggere dentro». Ma – come insegna la frase dell'autore de *Il piccolo principe* che troverete in questa pagina – la cosa più importante è «svegliare» nelle persone «la nostalgia del mare»: il resto verrà di conseguenza. Ce la metteremo tutta per farvi venire questa voglia di mare aperto e sconfinato, e sappiamo anche che non sarà difficile. La vita di un ragazzo non può ridursi a una playstation o a un programma televisivo, e nemmeno a dei voti scolastici. E allora apriamo bene gli occhi e puntiamo in alto; siamo chiamati a essere aquile, non dei polli da allevamento!

SE VUOI COSTRUIRE...

- «Se vuoi costruire una nave non chiamare la gente che procura il legno, che prepara gli attrezzi necessari, non distribuire compiti, non organizzare il lavoro. Prima invece sveglia negli uomini la nostalgia del mare lontano e sconfinato. Appena si sarà svegliata in loro questa sete, gli uomini si metteranno subito al lavoro per costruire la nave».

(Antoine de Saint-Exupéry, 1900-1944, scrittore)

F O R U M

> Cosa fare perché l'ora di religione sia sempre più entusiasmante?

> **ATTIVITÀ:** Scrivi un'idea o un suggerimento per migliorare l'ora

.....

1.3 chiamati a volare in alto

Nella pagina precedente, vi auguravamo di essere delle aquile. Ecco una piccola storia che ha qualcosa da insegnarci in proposito. «Un'antica leggenda racconta che Dio creò lo struzzo, la gallina, l'aquila e tutti gli altri uccelli senza ali; solo in un secondo tempo creò le ali, ma le mise tutte in un angolo e poi disse agli uccelli: «Prendete le ali che più vi aggradano». Lo struzzo disse: «Sono alto e grosso: prenderò un paio di ali robuste ma piccole, che si adattino bene alla mia stazza». La gallina pensò: «Io devo fare le uova, non ho bisogno di un paio di ali grandi; mi creerebbero solo problemi e impaccio». L'aquila invece osservò tutte le ali, guardò il sole e scelse le ali più grandi e belle. Quando tutti ebbero scelto le ali, Dio disse loro: «Adesso volate, perché siete stati creati per questo». Lo struzzo prese la rincorsa ma, nonostante gli sforzi, non riuscì a sollevarsi dal suolo; la gallina tentò, ma ripiombò pesantemente al suolo dopo essersi sollevata di pochi metri; solo l'aquila, grazie alle sue potenti e grandi ali, riuscì in pochi istanti a sollevarsi in alto e a puntare direttamente verso il sole». Ecco, noi dobbiamo essere come l'aquila, che non fa calcoli pensando solo all'estetica (come fa lo struzzo) o a cose molto pratiche (tipo il ragionamento della gallina, che all'apparenza può anche sembrare saggio). Per volare alto abbiamo bisogno di ali forti e robuste, che certamente allo struzzo, molto condizionato dalle mode del momento e ossessionato dal suo fisico, sembreranno una scelta inopportuna e controcorrente; così come sembreranno strane e un po' snob alla finta-saggia gallina, che pensa di vivere solo per «fare le uova». Ma vedere le cose dall'alto non è la stessa cosa che vederle all'altezza del proprio naso.



F O R U M

- > Condividete la morale di questa favola?
- > **ATTIVITÀ:** Rifletti sulla favola e prova a fare un elenco di parole che, secondo te, caratterizzano una vita:
 - da «struzzo»
 - da «gallina»
 - da «aquila»
 -

1.4 **star bene in classe**

Formare una bella classe, dove si sta bene insieme e si lavora in armonia, non è impresa da poco; ma ci si può riuscire. Occorrono diversi accorgimenti, ma soprattutto la buona volontà da parte di tutti e l'intelligenza di trovare la «giusta distanza», come insegna la favola raccontata dal filosofo tedesco Schopenhauer (1788-1860): una sera d'inverno, due ricci

tentano di avvicinarsi per scambiarsi calore, ma avvicinandosi troppo si pungono e non sanno come fare. Dopo vari tentativi andati a vuoto, finalmente trovano la «giusta distanza» in cui, senza farsi male, riescono a darsi reciprocamente calore. È chiara la morale della favola? In una classe, come nella vita, è importante trovare la giusta distanza per vivere insieme agli altri e arricchirsi reciprocamente. In ogni realtà dove più persone devono stare o lavorare insieme, è fondamentale creare una buona squadra, cioè più cervelli che stanno insieme, con capacità e attitudini differenti, in cui ognuno cerca di non pungere l'altro, ma dà il proprio apporto costruttivo. Le squadre vincenti sono proprio quelle in cui c'è un bel clima umano, ognuno cerca di far bene il proprio lavoro e si lavora per lo stesso obiettivo. Così nel calcio, come in Formula Uno o in una bella classe. Se invece comincia a esserci qualcuno che, per paura di essere assorbito dal gruppo e di perdere la propria libertà, si atteggia a mettersi in mostra a scapito degli altri, quasi sempre esagerando e risultando antipatico, si crea una brutta atmosfera. Infatti se ci facciamo prendere dalla voglia di emergere sempre e



IL DECALOGO DI CLASSE

1. Nel gruppo nessuno può dare o portare quello che devi dare o portare tu.
2. Non devi mai aspettare che parlino gli altri al tuo posto.
3. Rifletti prima di parlare; è vietato pensare a voce alta.
4. Accorgiti, con la tua sensibilità, se c'è qualcuno che si trova male o non riesce a esprimere se stesso nel migliore dei modi... Puoi aiutarlo.
5. Non dire mai: «Con quello/a non c'è più nulla da fare! Ho tentato tutto...».
6. Poiché anche tu puoi sbagliare, non ridere o scherzare su quello che dicono gli altri.
7. Non etichettare i tuoi compagni in base ai loro successi o insuccessi scolastici. Tutti, ma proprio tutti, hanno qualcosa da insegnarti.
8. Nessuno è perfetto: ma devi volere che l'altro migliori e, soprattutto, aiutarlo a farlo.
9. Non fa vincere la propria squadra chi tiene il pallone per sé, allo stesso modo non potrai migliorare la tua classe se pensi solo a te stesso, anzi, la renderai peggiore.
10. Sii paziente: ci vuole molto tempo per conoscere un compagno di classe, e una buona classe non si costruisce in un giorno.



comunque su tutti, oppure dal complesso «della pecora nera» (che pensa di non aver niente da dire o portare e che rimane sempre in disparte), allora non ci vuole niente a riversare su tutto il gruppo classe queste nostre paure. Ognuno deve invece portare il proprio contributo, per quello che è o è capace di fare, senza barare. Questo per quanto riguarda l'atteggiamento di fondo. Poi ci sono delle regole (vedi pagina precedente) che è bene conoscere e mettere in pratica, se si vuol vivere in una bella classe.

bacheca

«Il tempo passato a mettersi d'accordo non è mai perso». (LANZA DEL VASTO, POETA E SCRITTORE)



F O R U M

► Cosa posso donare alla classe?

ATTIVITÀ: Dividete ciascuno un foglio bianco in due parti e scrivete due qualità che potreste donare alla classe. Tutte le «qualità» saranno scritte alla lavagna e commentate brevemente. Alla fine dell'attività date un nome alla classe e inventatevi un motto.

*bene in classe
star bene in classe*

1.5 che ne pensi?

Tra queste immagini e frasi ce n'è una che esprime la tua idea di religione?



1

«Davanti all'impossibile e all'incomprensibile, chino il capo sulle ginocchia di Dio». (Gandhi, 1869-1948)

2

«Precludere al ragazzo la possibilità di conoscere il messaggio della religione cristiana e delle religioni è impedirgli l'accesso... alla vita e alla storia». (Un genitore)

3



4

5

«Non capisco come si possa passare dinanzi a un albero e non essere felice di vederlo; parlare con un uomo e non essere felice di amarlo. E quante belle cose vi sono a ogni passo: guardate il bimbo, guardate l'aurora di Dio, guardate gli occhi che vi guardano e vi amano». (F. Dostoevskij, 1821-1881)

6

«Tutte le grandi religioni del mondo riconoscono una realtà trascendente, misteriosa ma vicina al cuore dell'uomo. In questo vi è la premessa per una pace universale». (Card. Carlo Maria Martini)

Ho scelto la frase o l'immagine n.
Per questi motivi:

7



.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



1.6 mi racconto

QUESTO SONO IO

La maggior parte dei tuoi compagni non ti conosce, prova a presentarti nel modo che preferisci (scrivendo qualcosa su di te, oppure mostrandoti attraverso un disegno, un'immagine o una cosa a te molto cara...).

INTERVISTA LAMPO AL MIO COMPAGNO DI BANCO

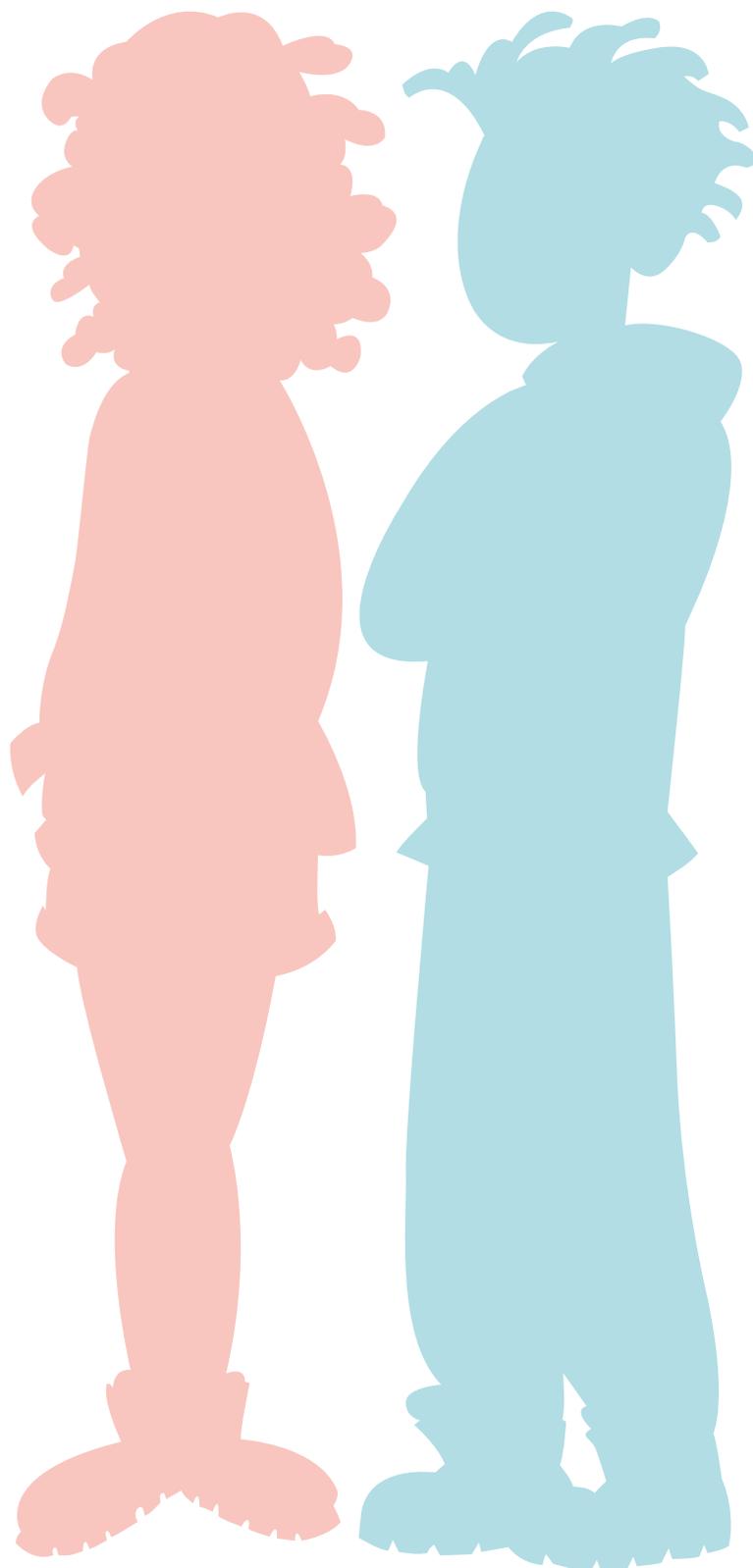
- Cosa apprezzi di più negli altri?
.....
- Cosa o chi metti al primo posto?
.....
- C'è un personaggio a cui vorresti assomigliare?
.....
- La cosa che ti fa arrabbiare di più:
.....
- E, invece, quella che ti diverte da matti:
.....
- Cosa vorresti cambiare di te?
.....



Che ricordo hai dell'ora di religione a scuola?

- ottimo buono discreto così così pessimo

In base a quello che abbiamo detto all'inizio di questo Modulo, prova a scrivere dentro alla sagoma della ragazza o in quella del ragazzo le «**parole più importanti**» della nostra ora di religione.





2.1 alla scoperta di se stessi



bacheca

«Il viaggio più difficile è quello dentro noi stessi».

«Chi sono io?». Questa è la domanda più importante, più bella, ma anche la più difficile di quel periodo della vita che chiamiamo adolescenza. Emozioni e paure, repentini cambiamenti d'umore – magari per la scoperta dell'ultimo brufolo spuntato sul naso – così come i continui alti e bassi, le risate troppo fragorose o le lacrime troppo facili... caratterizzano questo periodo della vita, né peggiore né migliore di altri. Ci vuole solo tanta pazienza, prima di tutto con te stesso e poi con tutti quelli che ti circondano, iniziando dalla famiglia. Mamma e papà sono sempre loro, anche se improvvisamente sembra che facciano fatica a capirti o che siano lontani mille miglia da quello che ti senti dentro. Pretendono buoni risultati a scuola, il letto sempre in ordine, un aiuto nelle faccende di casa, lamentano poco dialogo e poca collaborazione... Insomma, «rompono!» E poi le ragazze (o i ragazzi), che non riesci proprio a capire cosa vogliono o pensano. Anzi, quando ti sembra di aver capito qualcosa di loro... si mostrano completamente diversi dall'idea che ti eri fatto/a. Per non parlare poi della scuola: con tutte quelle materie, le verifiche, i prof. che sembrano usciti da una vecchia pergamena. «Ma cosa pretendono? Che io consumi tutta la mia vita a studiare? Dove pensano di vivere questi qui? E poi – come se non bastasse – c'è il calcio ("il papà ci tiene tanto..."), la danza, il catechismo, la parrocchia... Ma che stress! Cosa vogliono da me tutti quanti? Fermate il mondo che voglio scendere!». Magari non sarà proprio così, abbiamo un po' esagerato; ma certamente ci vuole tanta pazienza per crescere! Eh sì, perché il problema centrale è proprio questo: CRESCERE. La propria vita si costruisce un po' alla volta, pezzo dopo pezzo, come un grande puzzle. Ci vogliono infatti passione, abilità, pazienza e anche lasciarsi un bel po' di spazio attorno, se non si vuole rimanere soffocati dal proprio IO e dalle mille cose di cui ci circondiamo.

In evidenza

«NON CHIEDERTI SEMPRE E SOLO: "CHI SONO IO?"».

CHIEDITI ANCHE: "CHI SEI TU?", PROVANDO UNA BUONA VOLTA AD USCIRE DAL TUO IO PER ANDARE INCONTRO ALL'ALTRO».

(LUCA, 12 ANNI)



VIVERE IN MODO RESPONSABILE

«Non vivere su questa terra come un inquilino o come un villeggiante nella natura. Vivi in questo mondo come se fosse la casa di tuo padre. Credi al grano, alla terra, al mare, ma prima di tutto ama l'uomo. Senti la tristezza del ramo che secca, del pianeta che si spegne, della bestia che è inferma, ma prima di tutto la tristezza dell'uomo. Che tutti i beni terrestri ti diano a piene mani la gioia. Che l'ombra e la luce ti diano a piene mani la gioia. Che le quattro stagioni ti diano a piene mani la gioia. Ma prima di tutto che l'uomo ti dia a piene mani la gioia».

(Nazim Hikmet, poeta e scrittore turco morto nel 1963, *Ultima lettera al figlio*)

F O R U M

- Scegliete una parola o un brano della pagina che vi ha particolarmente colpito ed evidenziatelo ad alta voce in classe.
- **ATTIVITÀ:** Scrivi tre «cose» che consideri importanti per crescere.

.....

2.2 liberi di crescere

Ricordate Peter Pan, il ragazzino che aveva paura di crescere? Beh, è una favola piena di fantasia e tenerezza, ma nasconde anche il dramma di tante persone che hanno paura di diventare grandi. Tante volte fa comodo rimanere piccoli, farsi cullare un po' da tutti... Ma così non si cresce mai; si rimane infantili, incapaci di camminare da soli, sempre pronti a prendersela con qualcun altro o a imitare qualcuno. Insomma, c'è il rischio di svolazzare di qua e di là, senza mai mettere radici, senza assumersi degli impegni, senza essere capaci di fare dei sacrifici: persone non responsabili di sé, degli altri e dell'ambiente. Ma vediamo – anche se in modo sintetico – che cosa significa crescere:

- **Pensare con la propria testa.**
- **Affrontare i problemi**, senza nascondersi o trovare scuse.
- **Farsi aiutare dalle persone che ci vogliono bene** (famiglia, parenti, amici, insegnanti, animatori del gruppo parrocchiale), senza scaricare sugli altri quello che spetta solo a noi.
- **Non mettere il proprio IO al centro del mondo:** scoprire l'importanza del TU e del NOI, e anche di quel legame con Dio che dà senso e significato alla nostra esistenza.
- **Mantenere fede ai propri impegni** (a scuola, in famiglia, con gli amici, con il gruppo e con la società).
- **Non aver paura di rischiare**, di soffrire e di lottare per ottenere ciò che si desidera. Niente nella vita si ottiene senza fatica, sudore e – a volte – anche pianto.
- **Sentirsi responsabili** della società e della cultura in cui viviamo, ma anche del mondo intero. Siamo «cittadini del mondo», chiamati a darci da fare per lasciare un mondo più bello (e migliore) di come lo abbiamo trovato.



Focus

COS'È LA SINDROME DI PETER PAN?

Il termine è entrato nell'uso comune dopo la pubblicazione, nel 1983, del libro di Dan Kiley, *The Peter Pan Syndrome*. Per «sindrome» s'intende una condizione psicologica che diventa patologica (cioè una forma di malattia) che caratterizza tutte quelle persone che si rifiutano (o sono incapaci) di crescere, di diventare adulte, di assumersi le proprie responsabilità, mostrando una forte paura (se non ostilità) nei confronti del mondo dei «grandi». E questo, ovviamente, è un «problemino» da non sottovalutare e da affrontare con persone esperte e preparate. Poi c'è la semplice paura di crescere, di lasciare il mondo dorato dell'infanzia che, più o meno, abbiamo provato o proviamo tutti. Si tratta appunto di non fare come Peter Pan e di capire che non si può rimanere bambini. Crescere significa affrontare la vita in tutti i suoi aspetti, positivi e negativi, senza sfuggire o nascondersi sull'Isola che non c'è.



In evidenza

«HO CONQUISTATO TUTTO CON FATICA E SUDORE. MI TORNANO ALLA MENTE I CONSIGLI DEL MIO PRIMO MAESTRO, ALDO ENEA: «QUANDO CADI RIALZATI E SARAI PIÙ FORTE»».

(LUISA MORICO, VINCITRICE ALLE OLIMPIADI DI ATENE 2004 PER IL JUDO)



F O R U M

- Che ne pensate di questa frase: «Oggi molti giovani (ma non solo loro) hanno paura di affrontare la sofferenza e il sacrificio»? Vera o falsa?
- A vostro parere, quale potrebbe essere una grande sofferenza per un ragazzo o una ragazza della vostra età? Scrivete la risposta su un bigliettino, dando la possibilità al prof. di leggerlo ad alta voce in classe.



2.3 giù le maschere

Ci sono dei ragazzi, sia maschi che femmine, che cambiano maschera in continuazione: a scuola li vedi bravi e buoni, tutti gentili e attenti agli altri, mentre a casa pretendono solo e non fanno niente per dare una mano alla mamma o al papà che ritornano stanchi morti dal lavoro. Per loro tutto è dovuto e la casa è un albergo! Altri, invece, li vedi attenti e servizievoli per non dispiacere agli amici, ma in classe sembrano persone diverse:

non puoi chiedere loro un minimo impegno e interesse perché sono lì parcheggiati solo per passare il tempo... Insomma, tante maschere (ma la cosa riguarda purtroppo anche il mondo degli adulti) che

la gente continua a indossare perché ha paura di essere semplicemente se stessa. A forza di portare la maschera non si sa più chi si è, e si finisce per adattarsi a tutti e a tutto. Meglio non aver paura di sé e non basarsi sulle apparenze: spesso, ciò che appare a prima vista può ingannarci. Meglio andare all'essenziale, come ci invita a fare il brano del «vecchio indiano».



In evidenza

«SPESSO CREDIAMO DI ESSERE NOI A VIVERE LA NOSTRA VITA, IN REALTÀ NON FACCIAMO ALTRO CHE RITRASMETTERE MITI IMPOSTI DALLA TV E MODELLI PUBBLICITARI».

(SIMONA, 12 ANNI)



bacheca

«La bugia è come una palla di neve; quanto più rotola, tanto più s'ingrossa».

(DETTO POPOLARE)

F O R U M

- Simona scrive nel diario: «Non facciamo che ritrasmettere miti imposti dalla tv e modelli pubblicitari». Cosa ne pensate?
- Ritenete che ci siano «maschere» più usate di altre? Quali?
- Provate ad aggiungere qualcosa di vostro a ciò che dice il vecchio nativo della tribù degli Oriah. «Voglio sapere se».

SOLO QUESTO VOGLIO SAPERE...

«Non mi interessa cosa fai per vivere. Voglio sapere piuttosto per che cosa sospiri e se rischi il tutto per trovare i sogni del tuo cuore. Non mi interessa quanti anni hai, voglio sapere se ancora vuoi rischiare di sembrare uno stupido per l'amore, per i sogni, per l'avventura di essere vivo. (...) Non voglio sapere cosa hai studiato, o con chi o dove. Voglio sapere cosa ti sostiene dentro, quando tutto il resto non l'ha fatto. Voglio sapere se sai stare da solo con te stesso, e se veramente ti piace la compagnia che hai...».

(Scritto da un vecchio nativo della tribù degli Oriah, 1890, fonte internet)



2.4 diventare grandi significa...

Qualche volta si ha l'impressione che sulla fronte di molte persone vi sia scritto a grosse lettere: «Vietato pensare». Sembra che facciano di tutto per non crescere, per continuare a comportarsi da bambini irresponsabili che danno sempre la colpa a qualcun altro. Le persone che, invece, non hanno paura di crescere e di diventare «grandi» sono quelle che ammettono i propri sbagli. In fondo cosa c'è di più bello che dire: «Sì, ho sbagliato!» e – ovviamente – essere pronti anche ad accettare le conseguenze dei propri errori? Eh sì, perché non basta dire: «Scusa!», bisogna anche saper accettare la giusta punizione e darsi da fare per riparare ai guai combinati. Questo significa avere una personalità, o per lo meno cercare di formarsela. Spesso le cose più difficili sono quelle che sembrano più facili. Non è facile lavorare sul serio su se stessi. Ci vogliono volontà e coraggio, puntando su questi aspetti:



SETTE TECNICHE PER MIGLIORARE LE RELAZIONI

- Le sei parole più importanti: «Riconosco di aver commesso un errore». Le cinque parole più importanti: «Hai fatto un buon lavoro». Le quattro parole più importanti: «Che cosa ne pensi?». Le tre parole più importanti: «Se tu potessi». Le due parole più importanti: «Grazie tante». La parola più importante: «Noi». La parola meno importante: «Io». (Davide Weiss)



- **Conoscere e accettare se stessi:** sembra facile ma non lo è affatto; il rischio è sempre quello di sopravvalutarsi o di sottovalutarsi, e quindi di avere una visione distorta di sé. Conoscere e accettare se stessi vuol dire guardarsi allo specchio e riconoscerne – senza false paure – i propri pregi e difetti, ciò che si è capaci o no di fare. Certo, per migliorarsi, non per piangersi addosso! E poi c'è sempre la famiglia, che è fondamentale in questo lavoro di crescita, come anche gli amici. Infatti, l'amico vero è quello che, se stai andando in giro con il naso sporco di cioccolato, te lo dice.
- **Imparare a guardarsi intorno**, cioè **uscire dal proprio io** (a volte enorme) e capire che non si può giudicare tutto e tutti a partire dai propri gusti, idee e aspettative. Il mondo che mi circonda è fatto di persone differenti, anche da un punto di vista culturale e religioso, e il metro di giudizio non può essere il mio naso. Insomma, è importante intuire che bisogna avere un rapporto intelligente e costruttivo con gli altri, compresa la natura e l'ambiente in cui si vive.
- **Mettere alla base della propria vita dei valori importanti su cui costruire il futuro.** Ma cosa sono i valori? Come dice la parola stessa, sono le cose che contano, quelle che hanno «valore» per ciascuno di noi, ma nell'ottica che abbiamo detto sopra: andando al di là del nostro naso e cercando di non rimanere chiusi nel nostro egoismo. Ma attenzione: ci sono anche i falsi valori, quelli che riguardano solo le «cose da possedere» o da «consumare». I valori veri, invece, riguardano il nostro modo di essere e ci aiutano a crescere: sono la lealtà, la sincerità, la tenerezza, la solidarietà e tanti altri ancora.

Questi tre punti possono assomigliare a una facile ricetta, in realtà richiedono un impegno che dura tutta una vita. Ma coraggio, questa in fondo è la disciplina (o materia) più importante di tutte, quella a cui solo la vita saprà dare un voto.

bacheca

«Essere se stessi» è facile dirlo, ma è la cosa più difficile da fare».

(VIVIANA, 14 ANNI)

diventare grandi significa...
grandi diventare significa...



F O R U M

- › Viviana sostiene che «essere se stessi» è facile da dire, ma difficile da realizzare. Quali sono – secondo voi – gli ostacoli più grossi che impediscono di «essere se stessi»?
- › Quali sono i «valori importanti» da mettere alla base della propria vita? Provate a farne un primo elenco

2.5 verso l'«Altro»

NON IMPORTA

L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico:

NON IMPORTA, AMALO!

Se fai il bene ti attribuiranno secondi fini egoistici:

NON IMPORTA, FA' IL BENE!

Se realizzi i tuoi obiettivi troverai falsi amici e veri nemici:

NON IMPORTA, REALIZZALI!

Il bene che fai verrà domani dimenticato:

NON IMPORTA, FA' IL BENE!

L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile:

NON IMPORTA, SII FRANCO E ONESTO!

Quello che per anni hai costruito può essere distrutto in un attimo:

NON IMPORTA, COSTRUISCI!

Se aiuti la gente se ne risentirà:

NON IMPORTA, AIUTALA!

Da' al mondo il meglio di te e ti prenderanno a calci:

NON IMPORTA, DA' IL MEGLIO DI TE!

(Da una scritta sul muro a Shishu Bhavan – Calcutta, La Casa dei bambini di Madre Teresa)

Dietro le piccole e grandi inquietudini del cuore umano, le variopinte maschere e gli ingenui trucchi con cui molti/e ragazzi/e cercano di camuffare ansie e paure, c'è solo la ricerca un po' affannosa di uno scopo e un senso alla vita. Anche se in genere si fa fatica ad ammetterlo, **l'essere umano non è fatto per rimanere chiuso in se stesso**. Ha bisogno dell'altro, fino a raggiungere quell'Altro con la A maiuscola che il credente chiama «Dio». Ma **la strada sia per trovare noi stessi, gli altri, e anche l'Altro, è solo una: quella dell'amore**. Già san Giovanni, nella sua Prima lettera destinata alle comunità cristiane, afferma che Dio è amore (cf. 1 Giovanni 4,7-10), un concetto ribadito poi in tutta la tradizione, cristiana e non cristiana.

Raoul Follereau (1903-1977), un grande apostolo del XX secolo, così scriveva ai giovani: «La sola verità è amarsi. Amarsi gli uni con gli altri, amarsi tutti. Voi pacificherete gli uomini solamente arricchendo il loro cuore». Che la vita ha valore solo se si è capaci di amare ci viene testimoniato da tantissime persone che vivono accanto a noi. Spesso non ce ne accorgiamo nemmeno, perché viviamo nel rumore e siamo distratti da mille piccole cose... Per ascoltare certe voci ci vuole sempre un po' di silenzio. Provate a farlo ora, leggendo con attenzione le frasi riportate in queste pagine. Sono tutte di personaggi che nella loro vita, seppur in modi e forme diversi, hanno cercato di vivere amando gli altri.

bacheca

«Dove si semina amore, nasce la gioia».

(R. STEINER, PEDAGOGISTA)



«La vita è vita soltanto là dove c'è amore!».

(Gandhi, 1869-1948, detto il Mahatma, «grande anima» dell'India, fervente sostenitore della non violenza)

«Gli uomini si amano come sono e non come dovrebbero essere. Se le nostre mamme avessero aspettato a volerci bene quando noi fossimo diventati buoni, forse sarebbero morte senza volerci bene».

(don Primo Mazzolari, 1890-1959)

«Vivi come se dovessi morire domani, ma comportati come se dovessi vivere per sempre». (Dalai Lama)

FORUM

- > «Gli uomini si amano come sono e non come dovrebbero essere»: grande verità o grande scusa inventata da chi non vuol cambiare se stesso?
- > Rileggete *Non importa* di Madre Teresa e sottolineate le parole che più vi piacciono.



2.6 non da soli

Il bisogno di uscire da noi stessi per incontrare gli altri trova una delle sue espressioni più alte nell'amore, e in quella particolare forma d'amore che è l'amicizia. Molte cose sono state scritte sull'amicizia, cominciando dalla

In evidenza

AFFETTUOSA
MANO
INDISPENSABILE
CHE MI SI
OFFRE

(ACROSTICO COMPOSTO
 DA RAGAZZI DI 1ª MEDIA)



Bibbia, che riporta diverse frasi del passato poi divenute proverbiali. È scritto, ad esempio, nel libro del Siracide, uno dei 46 libri dell'Antico Testamento: «Un amico fedele è medicina che dà vita: lo troveranno quelli che temono il Signore. Chi teme il Signore sa scegliere gli amici: come è lui, tali saranno i suoi amici» (6,16-17). Sono parole cariche di secoli di sapienza, ma ancora usate e attuali. Tutti cerchiamo questo tesoro, ma forse non sempre ci ricordiamo che l'amicizia richiede altruismo

e generosità. Ecco perché la Bibbia parla di coloro che «temono il Signore». Con questa espressione ci ricorda che non siamo soli e che per vivere bene abbiamo bisogno dell'altro, anche dell'Altro con la A maiuscola che chiamiamo Dio. Per trovare degli amici bisogna prima di tutto uscire da se stessi e mettersi alla ricerca dell'altro con generosità. Altrimenti è vero che «oggi tutti vogliono un amico, ma nessuno si preoccupa di esserlo». Il segreto sta proprio in questo: uscire dalla nostra isola e costruire ponti per metterci in comunicazione con le altre isole.

ARCHIVIO

«UN AMICO FEDELE È RIFUGIO SICURO: CHI LO TROVA, TROVA UN TESORO». (BIBBIA, SIRACIDE 6,14)

INDISPENSABILE AMICIZIA

«Gli amici sono il modo di Dio per prendersi cura di noi». (Mencius)

«Tieni un vero amico con entrambe le tue mani». (Lee Incocca)

«Se tutti i miei amici stessero per saltare da un ponte, non salterei con loro, sarei in fondo a prenderli». (Dave Matthews Band)

«Un vero amico è l'unico che cammina dentro quando tutti gli altri camminano fuori. Non camminare davanti a me, potrei non seguirti. Non camminare dietro di me, potrei non guidarti. Cammina di fianco a me e sii mio amico». (Charles Caleb Colton)

«Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici». (Gesù)

F O R U M

> Scrive Carlo: «Non ho il coraggio di affrontare gli altri. Ma più resto per conto mio, più mi sento insicuro... Aspetto, ma non appare nessuno». Che fare se ci si trova nella situazione di Carlo? Provate a dargli un consiglio.

> E per voi che cos'è l'amicizia? Tracciate una prima definizione

.....

.....

.....

2.7 che ne pensi?

Prova a rispondere sinceramente a queste domande e poi confronta le tue risposte con quelle del tuo vicino di banco.

1. Quali sono le differenze più vistose che hai notato?

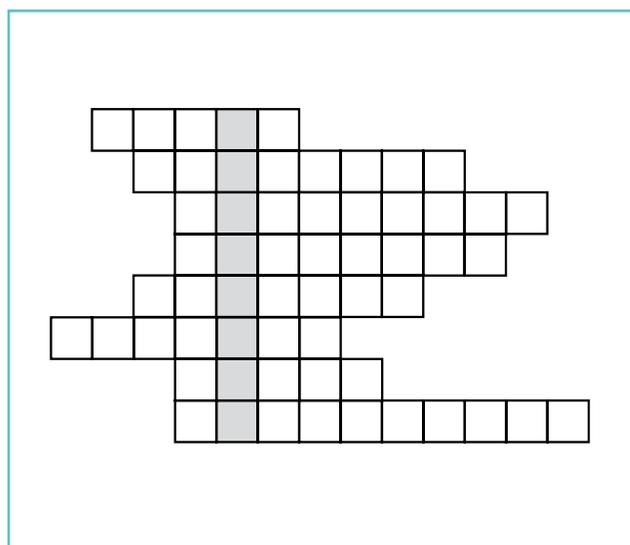
2. Cosa non piace fare a tutti e due?

3. Cosa invece sarebbe importante iniziare a fare?

A ME PIACE	Sì	NO
Ascoltare musica		
Praticare sport		
Leggere		
Ballare		
Camminare in montagna (escursioni, gite...)		
Stare con gli amici		
Trovare dei momenti di riflessione e pregare		
Viaggiare		
Provare emozioni forti		
Aiutare in casa		
Cantare		
Chat, sms...		
Non andare a scuola		
Scrivere		
Curare il proprio corpo		
Curare la propria anima		

«Giovani, rimanete voi stessi. Fuggite le facili vigliaccherie dell'anonimato. Ogni essere umano ha un suo destino. Realizzate il vostro, con gli occhi aperti, esigenti e leali. Se vi manca qualcosa è perché non avete guardato abbastanza in alto».
(Raoul Follereau, l'apostolo dei lebbrosi)

Tenendo presente quanto abbiamo detto sulle maschere e sulla paura di essere se stessi, commenta brevemente la frase di R. Follereau.



UN PICCOLO GIOCO FATTO DI GRANDI PAROLE¹

Inserisci queste parole nello schema e, nella colonna evidenziata, leggerai il nome di una qualità che tutti dovrebbero dimostrare nei confronti degli altri:

amicizia – speranza – stima – amore – ascoltare – credere – confidenza – affetto.

¹ Il gioco è tratto da *L'alfabeto di Ulisse* del Circolo Didattico di Pavone (TO), www.pavonerisorse.it. Per la soluzione del gioco, vedi in fondo al libro, p. 301.



Insieme

• L'ora di religione a scuola

La scuola è il luogo della cultura. La cultura ha tanti aspetti, per questo a scuola si trattano tante discipline: la **religione** fa parte di queste.

L'ora di religione aiuta ad accrescere la **cultura religiosa**: dunque non è un'ora di catechismo, perché il catechismo svolto in parrocchia rientra in un discorso di fede e implica la partecipazione alla vita della Chiesa. La religione a scuola è aperta a tutti coloro che desiderano ampliare la propria cultura religiosa e hanno voglia di confrontarsi e di crescere.

La religione a scuola, o meglio **IRC = insegnamento della religione cattolica**, offre la possibilità di imparare tante cose, senza l'angoscia del voto o dell'interrogazione, ma con l'obiettivo di diventare **persone mature**, capaci di crescere dentro di sé, di confrontarsi con gli altri e di saper capire il mondo intorno a sé.

Diventare cioè persone **intelligenti**, capaci di «guardare dentro le cose» (il termine viene dal latino *intus-legere*, ossia «guardare, leggere dentro»).

• **Crescere** = La propria vita si costruisce un po' alla volta, passo dopo passo, con passione, abilità e pazienza.

Questi sono gli aspetti principali di cosa significa «crescere»:

- Pensare con la propria testa
- Affrontare i problemi, senza nascondersi o trovare scuse
- Farsi aiutare dalle persone che ci sono vicine
- Non mettere il proprio **io** al centro del mondo, ma scoprire anche l'importanza del **tu** e del **noi**

L'ora di religione a scuola non è catechismo, ma cultura religiosa.



Crescere significa anche riuscire ad affrontare veramente i problemi, facendosi aiutare alle persone che ci sono vicine.



- Mantenere fede ai propri impegni
- Non aver paura di rischiare, lottare e anche soffrire per ottenere ciò che si desidera
- Sentirsi responsabili della società in cui si vive, ma anche del mondo intero

• **Insieme agli altri** = Un ragazzo non può crescere da solo, senza gli altri.

L'essere umano non è fatto per rimanere chiuso in se stesso, per rimanere «solo». L'uomo non è un'isola : deve costruire «**ponti**» per unire le isole.

Il bisogno di uscire da noi stessi per incontrare gli altri trova una delle sue espressioni maggiori nell'**amore**. Una delle facce dell'amore è proprio **l'amicizia, molto importante a qualsiasi età. Ma anche l'amicizia è un'arte che s'impara**. Per avere degli amici bisogna prima di tutto uscire da se stessi e mettersi alla ricerca dell'altro con generosità. Il segreto sta proprio in questo: abbandonare la nostra isola e costruire ponti per mettersi in comunicazione con le altre isole.

 Nessuno è un'isola: è necessario tenerlo bene in mente anche per stare bene in classe.

• **Stare bene in classe** = Formare una bella classe, dove vi sia armonia, non è impresa da poco, ma ci si può riuscire! Occorre **buona volontà** da parte di tutti.

Ognuno deve portare il proprio contributo positivo, come succede in una squadra di calcio. Ognuno deve dare il meglio di sé lavorando insieme per lo stesso obiettivo.



Esercizi

1 Indica con una crocetta se i seguenti atteggiamenti sono positivi oppure negativi per lo «star bene» in classe:

Atteggiamento	Positivo	Negativo
Ridere quando un compagno sbaglia		
Aiutare nei compiti un compagno in difficoltà		
Incoraggiare un compagno quando sbaglia		
Stare sempre per conto proprio		
Prestare oggetti scolastici ai compagni		

2 Indica con una crocetta se le seguenti affermazioni sulla Religione a scuola sono vere oppure false:

Affermazioni	Vero	Falso
La religione a scuola fa crescere la propria cultura		
La religione a scuola e il catechismo sono la stessa cosa		
Nell'ora di religione si può anche chiacchierare e non partecipare		
L'ora di religione può essere un'occasione di dialogo		
L'ora di religione non serve a niente		
L'ora di religione può essere frequentata anche dai non credenti		

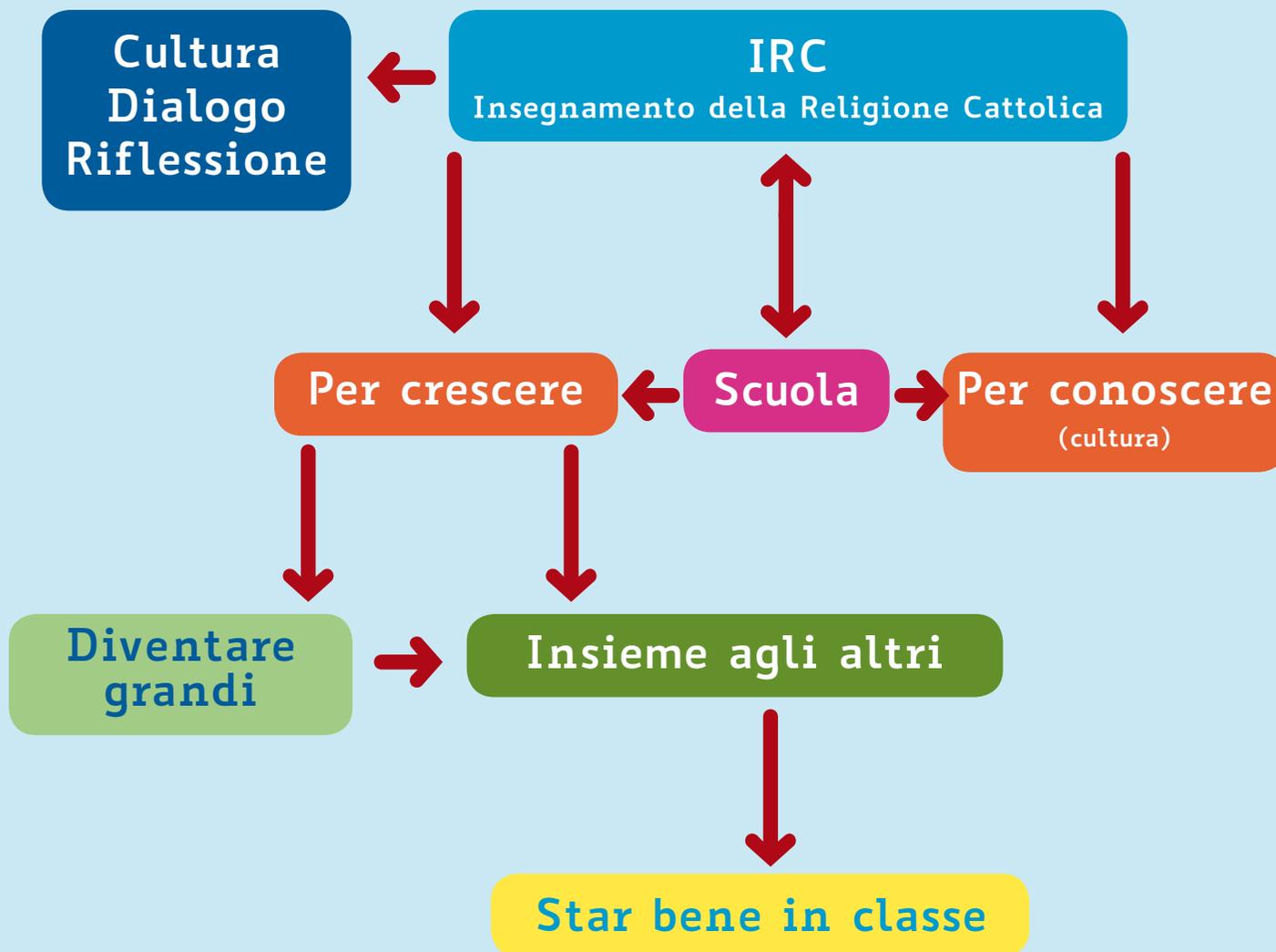
3 Inserisci al posto dei puntini le parole giuste scegliendole fra le seguenti:

■ isola ■ «stare bene» ■ altri ■ amicizia ■ ponti ■ solo

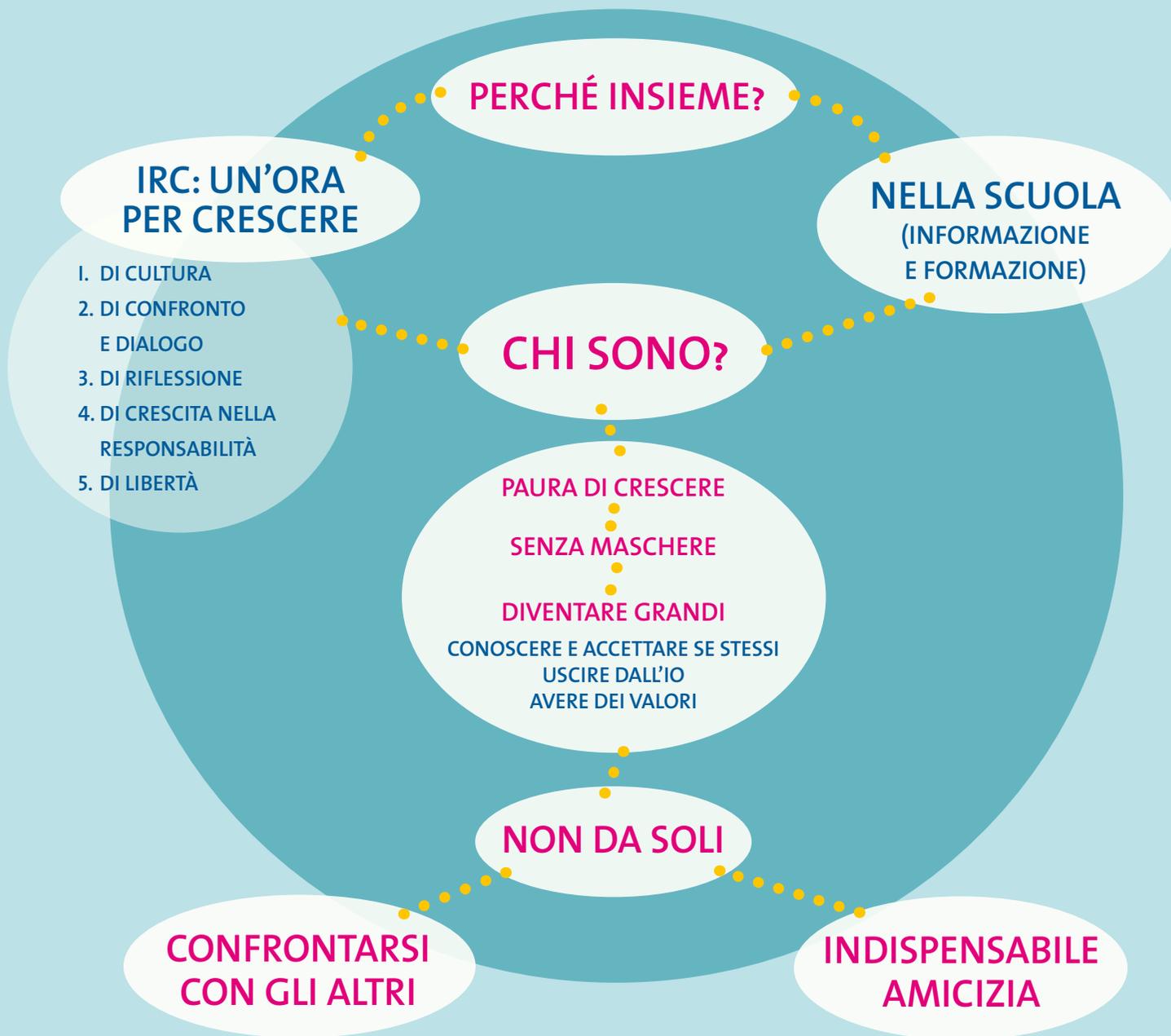
Un ragazzo non può crescere da, ma ha bisogno anche degli

Ciascun uomo non è un', ma deve costruire dei per andare verso gli altri. Andando verso gli altri si può costruire un rapporto di, che può essere importante per formare una buona classe e quindi a scuola.

mappa



insieme



sintesi.it

Inserisci la parola giusta, tra quelle indicate sotto:

Spesso dietro certi atteggiamenti _____ e indifferenti di molti ragazzi/e c'è la _____ di affrontare le grandi domande della _____ che comunque non si possono _____. Non bisogna avere paura di _____. Ognuno di noi è chiamato a uscire fuori dal guscio del proprio _____ per aprirsi agli altri nella _____ e nell'amore.

■ libertà ■ paura ■ vita ■ egoismo ■ superficiali ■ sfuggire ■ crescere

WEB 2.0

1. AVATAR

Create il vostro Avatar con gli elementi a disposizione del programma (occhi, naso, bocca, capelli, abiti ecc).

2. ALBERO GENEALOGICO PERSONALE

Costruite l'albero genealogico della vostra famiglia, inserendo foto (oppure Avatar) e descrizione dei vostri familiari.



3. FUMETTO

Realizzate il fumetto della storia che trovate a pagina 17 del libro di testo: *L'aquila, lo struzzo e la gallina*.

4. NUVOLA DI TAG

Create la vostra nuvola di tag personalizzata.

LIM (MATERIALI DISPONIBILI SUL SITO WWW.EDBSCUOLADIGITALE.IT)



1. RISPONDI

drag & drop

Rispondi alle domande sulla religione.

2. SINTESI DEL MODULO

drag & drop

Collocate le parole che ritenete corrette negli spazi vuoti della frase.

3. SLIDE MILIONARIO

gioca

Rispondete alle domande del famoso gioco «Il Milionario».

attività interattive multimediali

ATTIVITÀ PRATICHE

1. LA TUA PAGINA IN STILE FACEBOOK    
 Inserite nel fac-simile della pagina di FaceBook i vostri dati personali, la vostra foto/Avatar, e incollatela nella prima pagina del quaderno.

2. IL GIOCO DELL'OCA SULLA RELIGIONE    
 Realizzate il gioco dell'oca, poi seguite le istruzioni e le regole per arrivare al traguardo.

3. LA VITA È UN FILM   
 Realizzate la pellicola fotografica della vostra vita.

4. LA PERGAMENA DELL'AMICIZIA   
 Scrivete una pergamena dell'amicizia arricchita con disegni e immagini.



FILM

Per i film preceduti da asterisco (*) si consiglia la visione di una selezione delle scene



Il bambino con il pigiama a righe
 (USA, 2008) di Mark Herman.
 Leggi la trama usando il QRcode.



* **Quando sei nato non puoi più nasconderti**
 (Italia/GB/Francia, 2005) di Marco Tullio Giordana

* **Io non ho paura**
 (Italia, 2003) di Gabriele Salvatores

* **Il cacciatore di aquiloni**
 (USA, 2007) di Mark Forster

L'era glaciale
 (USA, 2002) di Chris Wedge,
 Carlos Saldanha

The Mask
 (USA, 1994) di Chuck Russell